

vogliate, il mezzo idoneo per poter correggere l'accertamento nell'applicazione della imposta di ricchezza mobile.

Io, per esempio, che vi parlo, vi dirò che ho voluto fare un computo a Milano su tre gruppi, professionisti, commercianti, industriali, e ho visto che questi pagano di ricchezza mobile neanche il 30 per cento di quello che pagano di tassa di famiglia. Il che significa quindi che la situazione di favore di queste categorie di contribuenti deriva dalla imperfezione del metodo per accertare i redditi.

Perchè dunque non provvedete con mezzi idonei a risolvere questa grave questione?

Noi ci preoccupiamo di questo problema e ce ne preoccupiamo, perchè abbiamo avuto l'impressione, dalle parole dell'onorevole Rubini, che questo Governo voglia seguire una politica finanziaria di raccoglimento; di raccoglimento però rispetto alle necessità delle spese civili e non già per quanto riguarda le spese militari. In fatti voi non avete avuto una parola sulle riforme di ordine sociale.

Un tempo veramente si affermava che anche le spese militari vanno contenute nei limiti della potenzialità economica del Paese. Ma oramai (per questo non presentate i conti al Paese ed alla Camera) oramai questa cerchia è spezzata da parecchio tempo. Ora dite che bisogna spendere in ragione di concorrenza colle altre nazioni.

RUBINI, *ministro del tesoro*. Nessuno ha detto di rincorrere le altre nazioni; si è detto che purtroppo bisogna seguirle.

MAFFIOLI. Non avete detto questa proposizione, ma di fatto l'applicate.

Ora io vorrei richiamare l'attenzione del Governo sopra la situazione speciale in cui si trova questa legislatura parlamentare. Col suffragio allargato è data una forza politica ai lavoratori della quale essi si varranno per imporre tutti i problemi principali del diritto operaio.

Pensioni operaie, assicurazioni sulle malattie, disposizioni legislative sul lavoro; sono tanti capitoli di legislazione sociale che porteranno indubbiamente oneri e pesi rilevanti al bilancio dello Stato; epperò un Governo che si propone di realizzarla predispone i mezzi rinnovando radicalmente il sistema dei tributi, non ricorre ai ritocchi ed agli espedienti transitori come voi fate, o signori del Governo, col disegno di legge in discussione.

357

Comunque noi stessi saremo qui dentro gli assertori della legislazione operaia e non consentiremo che il Governo, pretestando le deficienze del bilancio, vi si opponga. La imposteremo a maggior decoro ed a difesa dell'istituto parlamentare. Niuno più di noi ha l'interesse di tener alto il prestigio del Parlamento, purchè nell'ambito parlamentare trovi consenso e conforto la ragione delle masse proletarie che aspirano a vita migliore.

Noi ci opponiamo al progetto di legge sui provvedimenti tributari in quanto vogliamo la riforma radicale dei tributi, intesa a colpire progressivamente la ricchezza; e ci auguriamo che un Governo veramente democratico, non per definizione, ma per realizzazione di riforme sociali, assuma il governo dello Stato, ed intenda che questa è l'ora per tutto il rinnovamento della vita politica e sociale del Paese. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

#### Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

VALENZANI, *segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se creda opportuno far conoscere alla Camera le ultime notizie sulle condizioni dell'Albania.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando i provvedimenti e le pratiche in corso faranno cessare il gravissimo disservizio telefonico in Milano.

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se il nostro Governo sia deciso a non concedere alla Sublime Porta il suo assentimento all'applicazione della tassa del « Temettù » anche ai sudditi stranieri residenti in Turchia, qualora la Sublime Porta non regoli in precedenza anche coll'Italia — come li ha testè regolati allo stesso scopo colla Francia, accettando la istituzione *ad hoc* di una Commissione mista franco-ottomana — i